

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

05/07/2011

Work in progress Rapporto Anaepa 2011-2012

Il settore delle Costruzioni nel Rapporto 2011 Confartigianato Produzione, occupazione, impatto Expo, ritardi nei pagamenti. Alcuni dati chiave su valore aggiunto, imprese e occupazione nelle imprese e nell'artigianato

In questa Elaborazione Flash vengono proposti, nel capitolo 1, i dati sul settore delle Costruzioni presentati nel Rapporto 'L'insostenibile leggerezza del PIL' presentato in occasione dell'Assemblea dello scorso 14 giugno ed inoltre, nel capitolo 2, viene proposto un set con alcuni dati chiave per il comparto delle Costruzioni, sia su base regionale che provinciale.

1. Le Costruzioni nel Rapporto 'L'insostenibile leggerezza del PIL'

Le previsioni a lungo termine (pagina 10)

Secondo le ultime previsioni del Documento di Economia e Finanza dello scorso aprile, il PIL in termini reali raggiungerà nel 2014 il livello dell'ultimo anno pre crisi. Più rapido il recupero della Spesa delle famiglie che arriverà ai livelli pre crisi nel 2012.

Nel 2014 sarà completamente recuperato il livello reale delle esportazioni e della spesa per Macchinari e attrezzature, mentre gli investimenti fissi lordi rimarranno su livelli inferiori del 4,1% al valore del 2007. Particolarmente appesantiti gli investimenti in Costruzioni che nel 2014 saranno di ben 10,8 punti sotto al livello del 2007.

Dinamica reale di alcune grandezze macro economiche rispetto all'anno pre crisi

indice 2007=100; volume (prezzi concatenati anno base 2000), dati non corretti per i giorni lavorativi - previsioni DEF 2011-2014

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	anno del recupero
Spesa delle famiglie residenti	100,0	99,2	97,4	98,4	99,5	100,7	102,0	103,5	2012
Investimenti fissi lordi	100,0	96,2	84,8	86,9	88,4	90,6	93,1	95,9	
- Macchinari, attrezzature e vari	100,0	95,0	80,5	88,2	90,7	94,0	97,5	101,4	2014
- Costruzioni	100,0	97,0	88,6	85,3	85,3	86,3	87,7	89,2	
Esportazioni	100,0	95,7	78,1	85,2	89,3	93,1	97,3	102,0	2014
PIL	101,0	99,7	94,5	95,7	96,8	98,0	99,5	101,1	2014

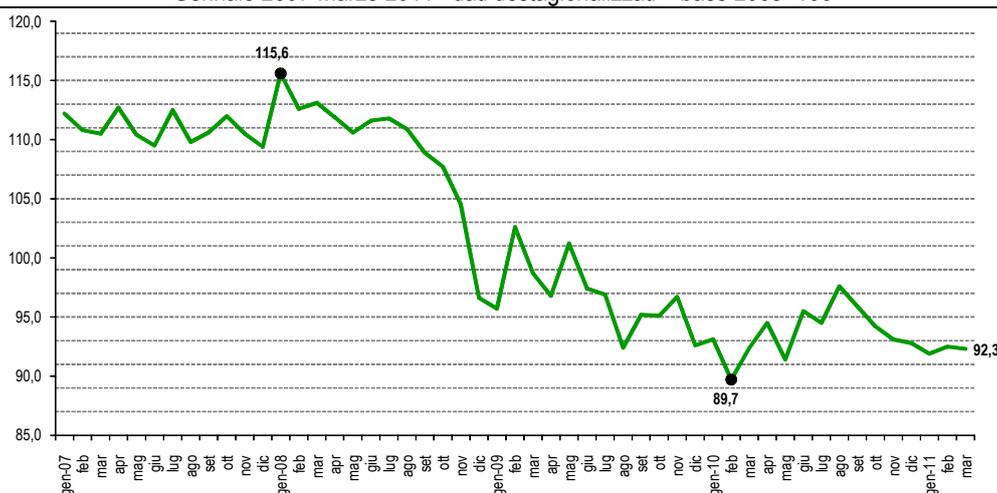
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF

Elaborazione Flash

Una ripresa lenta (pagina 12)

Nel comparto delle Costruzioni - in cui operano 581.681 imprese artigiane con 1.094.957 addetti, pari al 32,9% dell'occupazione dell'artigianato - si registra il persistere di una crisi ormai triennale e che nell'ultima rilevazione, a marzo 2011, evidenzia un livello di attività inferiore di un quinto (20,2%) rispetto al massimo pre crisi di inizio 2008. Il comparto delle Costruzioni ha registrato una prolungata discesa fino al minimo di febbraio 2010, per risalire temporaneamente fino all'estate e per poi riprendere a scendere fino ai livelli attuali¹. A marzo 2011 il livello della produzione nelle costruzioni mostra un recupero ancora limitato, avendo coperto solo il 10,0% del percorso di risalita dal minimo della recessione al massimo registrato prima della crisi.

Indice della produzione delle Costruzioni: *dead cat bounce*, il 'rimbalzo del gatto morto'
Gennaio 2007-marzo 2011- dati destagionalizzati - base 2005=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel corso dell'ultimo biennio, l'occupazione nell'edilizia e installazione di impianti è scesa di quasi centomila unità (-93.000), con una flessione del 4,6%. Una grande importanza per il settore, anche in chiave anticiclica, rivestono gli investimenti legati ai grandi eventi internazionali. L'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia stima che l'Expo di Milano 2015 possa consentire nel 2014 di compensare il 55,5% della perdita del comparto delle Costruzioni registrata nel biennio 2009-2010, con un impatto amplificato per le imprese della Lombardia, particolarmente colpite dalla crisi del settore. Nell'ultimo biennio, infatti, il settore delle Costruzioni in Lombardia registra una flessione dell'occupazione del 12,9%, di quasi cinque punti più marcata rispetto alla flessione registrata nelle altre regioni del Nord (-8,1%). Metà del calo complessivo dell'occupazione nell'ultimo biennio è concentrato in Lombardia, con una diminuzione di 46mila occupati; nel 2014 l'evento Expo determinerebbe un incremento di occupazione stimato in 36mila unità, pari ad oltre i tre quarti (77,0%) del calo registrato nella crisi.

¹ Il breve rimbalzo seguito da un'ulteriore caduta delle Costruzioni richiama un andamento *dead cat bounce*, il 'rimbalzo del gatto morto', termine usato nelle analisi dei mercati finanziari americani per indicare una breve e isolata ripresa nell'ambito di un forte calo di prezzo.

Elaborazione Flash

Dinamica dell'occupazione nel settore delle Costruzioni - focus su Lombardia

migliaia di unità - IV trim. 2008 - IV trim. 2010

	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Lombardia	Nord senza Lombardia
IV Trimestre 2008	993	379	632	2.004	359	634
IV Trimestre 2009	956	423	609	1.989	334	623
IV Trimestre 2010	895	422	594	1.911	312	583
var. 2008-2010	-98	43	-38	-93	-46	-52
var. % 2008-2010	-9,8	11,4	-6,1	-4,6	-12,9	-8,1

Elaborazione Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia su dati Istat

La crisi del settore delle Costruzioni è aggravata anche dalla mancata esplicitazione del Piano casa su cui vi erano aspettative importanti: nella presentazione del Piano, a marzo 2009, veniva ipotizzato che "se solo il 10% degli italiani decidessero di mettere mano alle loro abitazioni, gli investimenti sarebbero dell'ordine di 60/70 miliardi, circa quattro punti di Pil". (Governo Italiano, 2009).

Per quanto riguarda i tempi di pagamento, persistono condizioni molto critiche per le imprese italiane. **In Italia i tempi medi di pagamenti sono il doppio della media UE per i pagamenti tra privati, il triplo della media europea nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.** A inizio 2011 in Italia i tempi medi di pagamento della PA nei confronti delle imprese fornitrici di prodotti e servizi arrivano a 180 giorni, contro i 65 della media UE. Anche nelle forniture private le imprese italiane registrano tempi più lunghi per i pagamenti rispetto ai *competitors* europei: i tempi medi di pagamento dei committenti nei confronti delle imprese private fornitrici di prodotti e servizi arrivano a 103 giorni, a fronte di una durata media nell'Unione Europea di 56 giorni. I privati in Italia pagano dopo 79 giorni, il doppio dei 40 giorni della media UE.

Tra il 2010 e il 2011 in Italia i tempi di pagamento dei privati salgono di 9 giorni, quelli delle imprese fornitrici aumentano di 7 giorni. In Europa la situazione è, invece, stazionaria. In leggera controtendenza i pagamenti della Pubblica Amministrazione, in flessione di 6 giorni.

Dinamica dei tempi di pagamento in Italia e in Europa

giorni - 2011 e 2010

mercato	2010		2011		differenza 2011-2010	
	Italia	media UE	Italia	media UE	Italia	media UE
Business to Consumer (Privati)	70	39	79	40	9	1
Business to Business (Imprese)	96	55	103	56	7	1
Pubblica Amministrazione	186	63	180	65	-6	2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia

In Italia la Pubblica Amministrazione fornisce un "cattivo esempio" a tutto il sistema dei pagamenti. Nelle regioni del Nord Europa, in Germania, Finlandia, Norvegia e Danimarca, dove i tempi di pagamento sono più contenuti, la Pubblica Amministrazione, invece, fornisce "il buon esempio", con tempi di pagamento bassi a cui si allineano le imprese private.

Tempi di pagamento delle imprese: dove la Pubblica Amministrazione "dà il buon esempio"

anno 2011 - tempi di pagamento in giorni

mercato	Germania	Finlandia	Norvegia	Danimarca	per confronto: Italia
Imprese	37	27	32	38	103
Pubblica Amministrazione	35	24	34	37	180
differenza tra P.A. e Imprese	-2	-3	2	-1	77

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia

Elaborazione Flash

Un ulteriore fattore critico è dato dalla **lunghezza dei tempi della giustizia civile**. Secondo l'ultima rilevazione della Banca Mondiale (2011) l'Italia si piazza al 171° posto su 183 nazioni per tempi della giustizia civile: 1.210 giorni per tutelare un contratto, 693 giorni in più rispetto alla media dei paesi avanzati.

Tempi di pagamento (pagina 33)

L'allungamento dei tempi di pagamento è un fenomeno che sta colpendo pesantemente le micro e piccole imprese e l'artigianato. Dall'ultima rilevazione dell'Osservatorio ISPO-Confartigianato emerge come, nel corso dell'ultimo anno, tra maggio 2010 e maggio 2011, i tempi medi di pagamento abbiano subito un'ulteriore crescita, aumentando in media di 19 giorni e passando, quindi, dai 76 giorni del 2010 ai 95 del 2011.

Il settore che ha registrato il maggiore incremento nei tempi di pagamento è quello delle Costruzioni, in cui i tempi sono aumentati di 27 giorni, passando dai 90 di un anno fa ai 117 di oggi. Tale crescita rende il settore dell'edilizia quello in cui le imprese devono attendere più tempo per riscuotere i crediti. L'aumento è consistente anche nel Manifatturiero, in cui si passa dagli 87 giorni del 2010 agli attuali 108, con un incremento di 21 giorni. Anche nel settore dei Servizi salgono i tempi medi di pagamento, che passano da 48 a 59 giorni.

La forte crescita dei tempi pagamento per le imprese artigiane

giorni medi di pagamento; evoluzione nell'ultimo anno

settore	Maggio 2010	Maggio 2011	Aumento ultimo anno
Manifatturiero	87	108	21
Costruzioni	90	117	27
Servizi	48	59	11
Totale artigianato	76	95	19

dati Osservatorio ISPO-Confartigianato - rilevazione 13-17 maggio 2011

I tempi di pagamento più elevati si riscontrano per le piccole imprese che hanno come cliente prevalente le Altre imprese di produzione (tempi passati dai 92 giorni del 2010 ai 111 attuali, con un aumento di 19 giorni) e per quelle che hanno come cliente prevalente la Pubblica Amministrazione (tempi passati dagli 89 giorni di maggio 2010 ai 101 di oggi, con un incremento di 12 giorni).

L'incremento più elevato, però, è riscontrato da chi lavora prevalentemente per i Privati, i cui tempi di pagamento sono passati dai 60 giorni di un anno fa agli 81 di oggi, con un aumento di 21 giorni, che porta i Privati a perdere il primato di pagatori più celeri che avevano nel 2010. Anche per le imprese che lavorano prevalentemente per Altre imprese commerciali sono in sensibile salita le dilazioni di pagamento. Tensioni di minore intensità, invece, per le imprese che lavorano per un unico committente, le quali registrano un incremento nei tempi di pagamento di 9 giorni.

L'incremento dei ritardi dei pagamenti rilevati nell'Osservatorio ISPO-Confartigianato determina un **costo in termini di maggiori oneri finanziari per la filiera dell'artigianato stimabile in oltre un miliardo di euro (1.016 milioni)**. Il maggiore onere non verrà sostenuto tutto dalle imprese che subiscono il ritardo del pagamento le quali, con un'intensità che è direttamente proporzionale al potere contrattuale, lo scaricheranno, con un effetto domino perverso, sulle imprese fornitrici.

Dinamica tempi pagamento per clientela prevalente dell'impresa

giorni medi di pagamento; evoluzione nell'ultimo anno

clientela prevalente dell'impresa	Maggio 2010	Maggio 2011	Aumento ultimo anno
Unica impresa (monocommitenza)	67	76	9
Privati	60	81	21
Altre imprese commerciali	77	93	16
Pubblica Amministrazione	89	101	12
Altre imprese di produzione	92	111	19

dati Osservatorio ISPO-Confartigianato - rilevazione 13-17 maggio 2011

2. Costruzioni: alcuni dati chiave

2.1 Valore aggiunto e occupati; imprese e addetti nell'artigianato

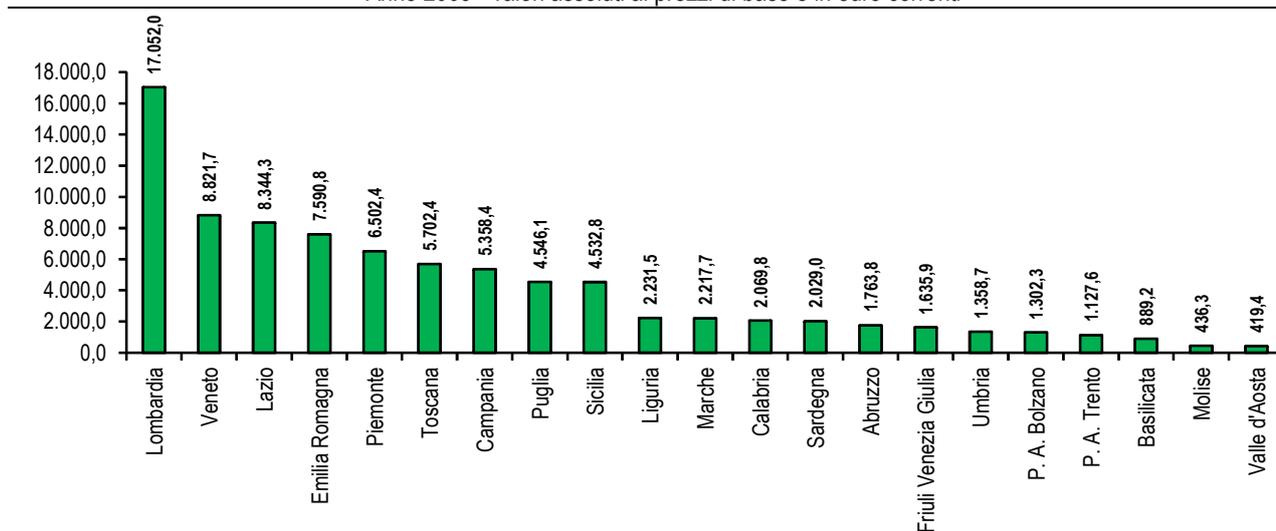
In questo capitolo dell'Elaborazione Flash viene presentato un set di dati chiave disponibili per il comparto delle Costruzioni sia su base regionale che provinciale.

Gli indicatori della prima tabella sono: il valore aggiunto totale a prezzi correnti² rilevato nei Conti economici regionali dell'Istat, gli occupati desunti dalla Rilevazione continua della forza lavoro dell'Istat, le imprese artigiane registrate presso le Camere di Commercio e gestite da Unioncamere-Infocamere e gli occupati dell'artigianato risultanti dall'ultimo aggiornamento disponibile del Registro ASIA dell'Istat.

Nel 2009 le Costruzioni hanno generato un **valore aggiunto di 85.932,2 milioni di euro**, pari al 6,3% del totale economia, nel 2010 contano **1.929.594 occupati**, le **imprese artigiane registrate al I trimestre 2011 sono 581.681** e gli **occupati dell'artigianato nel 2008 sono 1.094.956**.

Va peraltro ricordato che tutti i dati seguono la classificazione Ateco 2007 e solo gli occupati del totale imprese del 2010 seguono quella Ateco 2002 il che non comporta apprezzabili disomogeneità in quanto nel passaggio tra le due classificazioni il comparto ha visto diminuire la sua incidenza sul totale economia solo di 0,1 punti percentuali (pesava per il 39,8% ed ora per il 39,7%).

Il valore aggiunto delle Costruzioni nelle regioni
Anno 2009 - valori assoluti ai prezzi di base e in euro correnti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti economici regionali

²Il dato nazionale è al netto dei dati non ripartibili

Le Costruzioni: valore aggiunto, occupati totale imprese, occupati artigiani e imprese artigiane per regione

Val. agg. 2009 ai prezzi base (mln euro correnti), imprese artigiane I trim. 2011, occupati artigianato 2008 (tutti Ateco 2007) e occupati totali 2010

Regione	Valore aggiunto 2009	% su V.A. territorio	Occupati totali 2010	Imprese artigiane I trim. 2011	Occupati artigianato 2008
Abruzzo	1.763,8	7,2	45.044	13.865	27.540
Basilicata	889,2	8,9	21.166	4.109	9.165
Calabria	2.069,8	6,9	58.992	11.508	23.493
Campania	5.358,4	6,4	157.656	22.107	40.748
Emilia-Romagna	7.591	6,3	132.716	60.031	103.286
Friuli-Venezia Giulia	1.635,9	5,2	37.352	12.538	24.844
Lazio	8.344,3	5,4	201.119	38.829	63.701
Liguria	2.231,5	5,7	51.550	22.428	33.246
Lombardia	17.052,0	6,0	334.310	113.740	203.578
Marche	2.217,7	6,1	51.900	18.128	36.964
Molise	436,3	7,6	12.004	2.869	6.551
Piemonte	6.502,4	5,9	138.472	60.976	101.497
Puglia	4.546,1	7,5	111.586	27.232	63.093
Sardegna	2.029,0	7,0	55.800	16.130	36.274
Sicilia	4.532,8	6,0	121.923	25.711	57.213
Toscana	5.702,4	6,1	139.193	50.390	89.909
Trentino-Alto Adige	2.429,9	8,2	40.984	11.396	30.298
<i>P.A. Bolzano</i>	<i>1.302,3</i>	<i>8,5</i>	<i>20.950</i>	<i>5.203</i>	<i>15.323</i>
<i>P.A. Trento</i>	<i>1.127,6</i>	<i>7,9</i>	<i>20.034</i>	<i>6.193</i>	<i>14.975</i>
Umbria	1.358,7	7,1	36.185	9.804	22.184
Valle d'Aosta	419,4	12,5	7.105	2.293	4.679
Veneto	8.821,7	6,9	174.537	57.597	116.696
Nord-Ovest	26.205,3	6,0	531.437	199.437	343.000
Nord-Est	20.478,3	6,6	385.589	141.562	275.124
Centro	17.623,1	5,8	428.397	117.151	212.758
Mezzogiorno	21.625,5	6,3	584.171	123.531	264.074
ITALIA	85.932,2	6,3	1.929.594	581.681	1.094.956

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-ASIA, Istat-RCFL, Conti economici regionali Istat e Unioncamere-Infocamere

2.1 I dati dei Conti economici territoriali dell'Istat

A seguire viene proposta una tabella che mostra la consistenza del **valore aggiunto** delle Costruzioni per Regione dai Conti economici regionali tra il 2005 e il 2009 e la variazione percentuale del 2009 rispetto al 2008. Il valore aggiunto era di 77.198,1 milioni di euro nel 2005 ed è sempre cresciuto fino al 2008 arrivando agli 86.843,1 milioni di euro mentre è sceso sui 85.932,2 milioni di euro nel 2009, pari ad una diminuzione dell'1,0%.

Dinamica del valore aggiunto delle Costruzioni per regione

Anni 2005-2009 - valore aggiunto ai prezzi base in milioni di euro correnti e var.% 2009 su 2008

Regioni	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2008-2009
Abruzzo	1.474,7	1.585,1	1.794,9	1.776,4	1.763,8	-0,7
Basilicata	796,6	926,8	875,6	873,6	889,2	1,8
Calabria	1.892,4	2.073,9	2.032,8	2.060,4	2.069,8	0,5
Campania	5.605,4	5.259,1	5.944,8	5.673,9	5.358,4	-5,6
Emilia Romagna	6.681,9	7.090,8	7.477,8	7.885,3	7.590,8	-3,7
Friuli-Venezia Giulia	1.491,1	1.484,9	1.623,5	1.709,0	1.635,9	-4,3
Lazio	6.285,4	7.332,2	7.487,4	7.752,1	8.344,3	7,6
Liguria	2.052,8	2.039,9	2.188,1	2.220,9	2.231,5	0,5
Lombardia	15.403,1	14.782,8	16.248,0	16.979,7	17.052,0	0,4
Marche	1.968,3	1.921,8	2.110,6	2.151,3	2.217,7	3,1
Molise	383,2	386,7	415,6	459,3	436,3	-5,0
Piemonte	5.418,4	6.137,2	6.146,8	6.307,9	6.502,4	3,1
Puglia	4.452,7	4.732,4	4.503,7	4.789,5	4.546,1	-5,1
Sardegna	1.889,3	1.765,6	2.018,3	2.052,4	2.029,0	-1,1
Sicilia	4.549,3	4.646,4	4.745,2	4.815,0	4.532,8	-5,9
Toscana	4.924,7	5.450,1	5.727,7	5.800,2	5.702,4	-1,7
Trentino-Alto Adige	2.048,8	2.240,5	2.383,6	2.473,6	2.429,9	-1,8
<i>P. A. Bolzano</i>	<i>1.115,0</i>	<i>1.226,5</i>	<i>1.224,3</i>	<i>1.261,3</i>	<i>1.302,3</i>	<i>3,3</i>
<i>P. A. Trento</i>	<i>933,8</i>	<i>1.014,1</i>	<i>1.159,3</i>	<i>1.212,4</i>	<i>1.127,6</i>	<i>-7,0</i>
Umbria	1.314,8	1.326,7	1.335,1	1.377,9	1.358,7	-1,4
Valle d'Aosta	379,3	389,3	403,1	412,0	419,4	1,8
Veneto	8.185,8	8.819,2	8.873,4	9.272,5	8.821,7	-4,9
Nord-Ovest	23.253,6	23.349,2	24.986,0	25.920,5	26.205,3	1,1
Nord-Est	18.407,6	19.635,4	20.358,3	21.340,5	20.478,3	-4,0
Centro	14.493,2	16.030,8	16.660,8	17.081,5	17.623,1	3,2
Mezzogiorno	21.043,7	21.376,1	22.330,9	22.500,6	21.625,5	-3,9
ITALIA	77.198,1	80.391,3	84.336,0	86.843,1	85.932,2	-1,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Conti economici regionali Istat

Sempre dai Conti economici regionali tra il 2005 e il 2009 abbiamo anche delle informazioni sull'occupazione³: le **Unità di lavoro equivalenti (ULA)**⁴ nel 2005 erano 1.898.300 e hanno subito la prima diminuzione nel 2008, quando scendono a 1.968.300, e un'ulteriore diminuzione si osserva nel 2009. Le 1.953.700 ULA del 2009 sono lo 0,7% in meno rispetto a quelle del 2008.

Dinamica delle Unità di lavoro equivalenti nelle Costruzioni per regione

Anni 2005-2009 - valori assoluti e var.% 2009 su 2008

Regioni	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2008-2009
Abruzzo	39.000	41.700	43.500	43.500	43.100	-0,9
Basilicata	22.000	23.400	22.500	21.500	21.900	1,9
Calabria	53.500	56.800	57.300	55.600	55.900	0,5
Campania	152.200	150.500	153.300	139.600	132.300	-5,2
Emilia Romagna	147.100	148.900	158.600	159.000	153.700	-3,3
Friuli-Venezia Giulia	31.100	29.000	32.000	32.000	30.600	-4,4
Lazio	170.400	182.500	194.800	195.100	210.800	8,0
Liguria	51.900	51.000	52.000	50.200	50.500	0,6
Lombardia	337.900	335.500	339.500	349.000	352.500	1,0
Marche	46.900	46.400	47.500	45.500	47.000	3,3
Molise	10.400	10.600	10.300	11.500	10.800	-6,1
Piemonte	127.900	131.500	134.500	133.700	138.300	3,4
Puglia	131.700	130.700	132.800	138.700	132.100	-4,8
Sardegna	52.400	49.700	52.400	50.300	49.700	-1,2
Sicilia	124.100	122.700	129.100	130.200	122.900	-5,6
Toscana	126.600	127.600	135.900	132.600	130.800	-1,4
Trentino-Alto Adige	41.400	43.500	44.400	43.400	42.800	-1,4
P. A. Bolzano	22.300	23.400	23.100	22.300	23.100	3,6
P. A. Trento	19.100	20.100	21.300	21.100	19.700	-6,6
Umbria	31.800	31.800	32.600	32.400	32.000	-1,2
Valle d'Aosta	8.800	8.700	9.100	9.100	9.200	1,1
Veneto	191.200	198.700	196.800	195.400	186.800	-4,4
Nord-Ovest	526.500	526.700	535.100	542.000	550.500	1,6
Nord-Est	410.800	420.100	431.800	429.800	413.900	-3,7
Centro	375.700	388.300	410.800	405.600	420.600	3,7
Mezzogiorno	585.300	586.100	601.200	590.900	568.700	-3,8
ITALIA	1.898.300	1.921.200	1.978.900	1.968.300	1.953.700	-0,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Conti economici regionali Istat

³ Per la stima delle unità di lavoro viene seguito l'approccio "diretto", che prevede, così come nelle stime dei Conti regionali completi, l'uso combinato dell'informazione sui fenomeni occupazionali, ricavabile dall'indagine campionaria sulle Forze di lavoro condotta presso le famiglie, con gli archivi dell'INPS, costruiti sulla base dei modelli DM10, presentati dalle imprese per il versamento dei contributi previdenziali ai propri dipendenti.

⁴ Si possono riferire al lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure alla quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, al netto della cassa integrazione. L'unità di lavoro non è dunque legata alla singola persona fisica, ma si riferisce convenzionalmente a una quantità di lavoro standard a tempo pieno definita dai contratti nazionali (fonte Istat)

La rilevazione dell'Istat fornisce anche il numero degli **Occupati del settore**: dai 1.866.400 occupati del 2005 si è passati ai 1.951.000 del 2007 a cui è eseguita una flessione fino ai 1.924.100, del 2009, in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2008.

Dinamica degli occupati nelle Costruzioni per regione

Anni 2005-2009 - valori assoluti e var.% 2009 su 2008

Regioni	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2008-2009
Abruzzo	38.000	39.800	41.600	41.500	41.000	-1,2
Basilicata	22.200	23.800	22.800	22.000	22.200	0,9
Calabria	53.500	57.000	58.000	56.600	56.700	0,2
Campania	150.400	148.400	152.600	141.100	132.700	-6,0
Emilia Romagna	145.200	147.300	156.700	156.900	151.100	-3,7
Friuli-Venezia Giulia	30.500	28.700	31.500	31.500	30.200	-4,1
Lazio	167.900	180.900	193.500	195.500	210.800	7,8
Liguria	50.800	50.300	51.200	49.500	49.700	0,4
Lombardia	325.900	322.000	324.700	337.100	340.600	1,0
Marche	46.500	46.600	47.800	45.700	47.200	3,3
Molise	10.500	10.700	10.300	11.400	10.700	-6,1
Piemonte	124.900	128.300	131.100	130.300	135.000	3,6
Puglia	129.800	128.800	131.900	136.400	128.300	-5,9
Sardegna	51.600	48.900	51.700	49.700	48.700	-2,0
Sicilia	122.900	122.600	129.500	131.400	123.000	-6,4
Toscana	125.300	126.300	134.800	131.000	128.200	-2,1
Trentino-Alto Adige	42.600	44.800	45.200	44.300	43.300	-2,3
<i>P. A. Bolzano</i>	<i>23.000</i>	<i>24.100</i>	<i>23.400</i>	<i>22.700</i>	<i>23.400</i>	<i>3,1</i>
<i>P. A. Trento</i>	<i>19.600</i>	<i>20.700</i>	<i>21.800</i>	<i>21.600</i>	<i>19.900</i>	<i>-7,9</i>
Umbria	31.900	32.000	32.800	32.700	32.100	-1,8
Valle d'Aosta	8.900	8.800	9.200	9.200	9.300	1,1
Veneto	187.100	194.900	194.100	192.300	183.300	-4,7
Nord-Ovest	510.500	509.400	516.200	526.100	534.600	1,6
Nord-Est	405.400	415.700	427.500	425.000	407.900	-4,0
Centro	371.600	385.800	408.900	404.900	418.300	3,3
Mezzogiorno	578.900	580.000	598.400	590.100	563.300	-4,5
ITALIA	1.866.400	1.890.900	1.951.000	1.946.100	1.924.100	-1,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Conti economici regionali Istat

Rapportando il valore aggiunto al numero delle ULA risulta che ognuna di esse genera nel 2009 43.984 euro, lo 0,3% in meno rispetto ad un anno prima in cui il rapporto era pari a 44.121 euro per ULA. Analogamente ogni occupato genera nel 2009 valore aggiunto per 44.661 euro, pari allo 0,1% in più rispetto ai 44.624 euro dell'anno precedente.

Valore aggiunto delle Costruzioni per ULA e per occupato

Anno 2009 e 2008 - valori assoluti in euro e var. % 2009 su 2008

Regioni	Valore aggiunto per ULA			Valore aggiunto per occupato		
	2008	2009	Var. % 2008-2009	2008	2009	Var. % 2008-2009
Abruzzo	40.836	40.923	0,2	42.804	43.020	0,5
Basilicata	40.634	40.605	-0,1	39.711	40.056	0,9
Calabria	37.057	37.027	-0,1	36.403	36.504	0,3
Campania	40.644	40.502	-0,3	40.212	40.380	0,4
Emilia-Romagna	49.593	49.387	-0,4	50.257	50.237	-0,0
Friuli-Venezia Giulia	53.408	53.461	0,1	54.256	54.169	-0,2
Lazio	39.734	39.584	-0,4	39.653	39.584	-0,2
Liguria	44.242	44.188	-0,1	44.867	44.899	0,1
Lombardia	48.652	48.374	-0,6	50.370	50.065	-0,6
Marche	47.282	47.185	-0,2	47.075	46.985	-0,2
Molise	39.941	40.401	1,2	40.291	40.779	1,2
Piemonte	47.180	47.017	-0,3	48.411	48.166	-0,5
Puglia	34.531	34.414	-0,3	35.113	35.433	0,9
Sardegna	40.804	40.825	0,1	41.296	41.663	0,9
Sicilia	36.982	36.882	-0,3	36.644	36.852	0,6
Toscana	43.742	43.596	-0,3	44.276	44.480	0,5
Trentino-Alto Adige	56.996	56.773	-0,4	55.838	56.118	0,5
<i>P. A. Bolzano</i>	56.558	56.377	-0,3	55.562	55.654	0,2
<i>P. A. Trento</i>	57.458	57.239	-0,4	56.128	56.663	1,0
Umbria	42.529	42.459	-0,2	42.139	42.327	0,4
Valle d'Aosta	45.271	45.590	0,7	44.778	45.100	0,7
Veneto	47.454	47.225	-0,5	48.219	48.127	-0,2
Nord-Ovest	47.824	47.603	-0,5	49.269	49.019	-0,5
Nord-Est	49.652	49.476	-0,4	50.213	50.204	-0,0
Centro	42.114	41.900	-0,5	42.187	42.130	-0,1
Mezzogiorno	38.078	38.026	-0,1	38.130	38.391	0,7
ITALIA	44.121	43.984	-0,3	44.624	44.661	0,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Conti economici regionali Istat

2.3 I dati chiave delle Costruzioni per provincia

A seguire proponiamo le tabelle con l'approfondimento provinciale dei dati chiave delle Costruzioni. Rispetto alle precedenti tabelle non è stato possibile utilizzare i Conti economici dell'Istat che non hanno un dettaglio provinciale: per il valore aggiunto abbiamo quindi utilizzato le stime fatte da Unioncamere e Istituto Tagliacarne (che si basa comunque sui Conti economici regionali pubblicati a novembre 2010) mentre per gli occupati del totale imprese abbiamo utilizzato i dati medi del 2010 della Rilevazione sulle forze di lavoro pubblicata in aprile 2011⁵ che abbiamo usato nel quadro generale presente all'inizio di questa elaborazione flash.

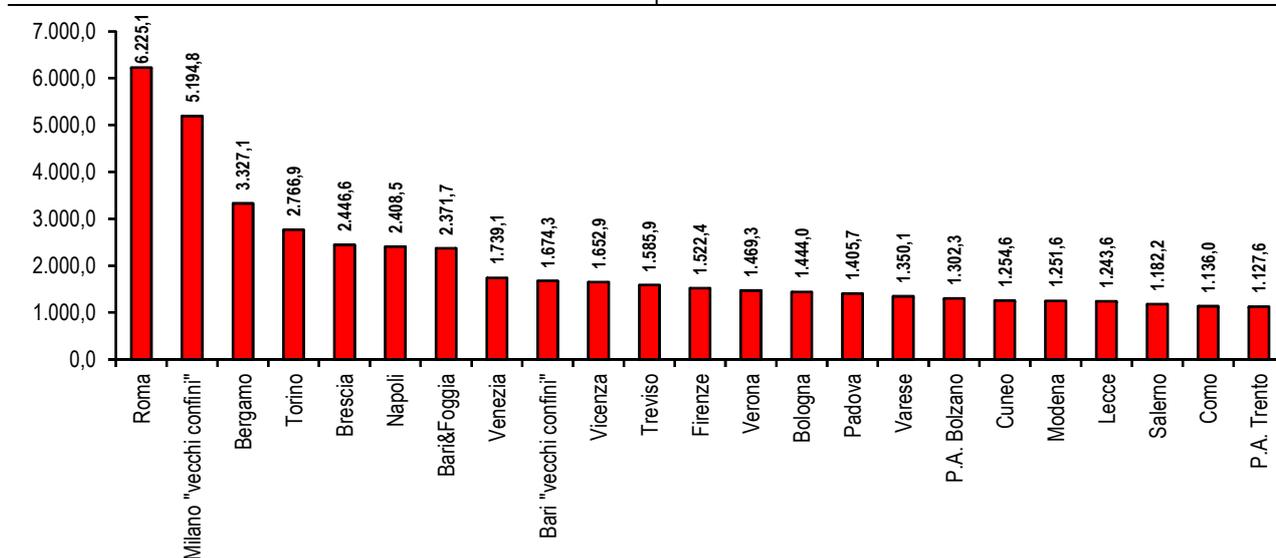
A seguito dell'istituzione delle nuove province sarde di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia-Tempio, della provincia marchigiana di Fermo, di quella lombarda di Monza e Brianza e di quella pugliese di Barletta-Trani-Andria è possibile riscontrare dei disallineamenti nelle distribuzioni per territorio delle province. Ove non sia disponibile il dato relativo a queste nuove province, la rappresentazione statistica si riferisce rispettivamente alle precedenti province sarde di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari nei loro 'vecchi confini', alla 'metaprovincia' di Ascoli Piceno 'vecchi confini' (che raggruppa l'attuale Ascoli Piceno e Fermo), a quella di Milano 'vecchi confini' (che raggruppa l'attuale Milano e Monza e Brianza) ed infine a quelle di Bari e Foggia nei loro 'vecchi confini' e alla 'metaprovincia' di Bari&Foggia (che raggruppa o Bari e Foggia nei loro 'vecchi confini' o le attuali Bari, Foggia e Barletta-Trani-Andria).

Questo assetto nasce dal voler fornire un quadro rappresentativo quanto più completo e ricco di informazioni in attesa che le diverse fonti statistiche non saranno completamente allineate.

In relazione alle province sarde e pugliesi coinvolte da modifiche dei confini amministrativi abbiamo utilizzato i dati comunali per ricostruire la consistenza provinciale delle imprese artigiane nel I trimestre 2011.

Le province con oltre 1 miliardo di euro di valore aggiunto nel settore delle Costruzioni

Anno 2009 - valori assoluti ai prezzi di base e in euro correnti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti economici regionali

⁵ La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro fornisce le stime ufficiali degli occupati, delle persone in cerca di lavoro e degli inattivi. Viene condotta mediante intervistate di circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. (fonte Istat, http://www.istat.it/dati/dataset/20110422_00/nota_metodologica.pdf)

Elaborazione Flash

Le Costruzioni: valore aggiunto, occupati totale imprese, occupati artigiani e imprese artigiane per provincia 1/3

Val. agg. 2009 (mln euro), impr. artigiane I trim. 2011, occupati artig. 2008 (tutti Ateco 2007) e occupati totali 2010 (Ateco 2002)

Provincia	Valore aggiunto	% su V.A. territorio	Occupati totali 2010	Imprese artigiane I trim. 2011	Occupati artigianato 2008
Agrigento	322,4	5,1	9.364	1.906	3.887
Alessandria	639,2	6,0	13.455	5.570	9.958
Ancona	628,5	5,2	12.187	4.503	9.259
Arezzo	604,5	7,1	13.507	4.690	8.892
Ascoli Piceno	-	-	-	2.413	5.234
Ascoli Piceno "vecchi confini"	497,7	6,2	13.420	4.461	9.331
Asti	450,6	8,7	9.402	3.349	6.334
Avellino	438,6	6,6	15.966	2.821	5.426
Bari	-	-	-	8.423	22.545
Bari "vecchi confini"	1.674,3	6,8	48.556	10.473	-
Bari&Foggia	2.371,7	6,9	68.433	14.221	36.625
Barletta-Trani-Andria	-	-	-	2.255	5.928
Belluno	432,4	7,6	7.150	2.282	5.000
Benevento	359,8	8,6	9.824	1.669	3.545
Bergamo	3.327,1	10,8	46.684	16.446	34.092
Biella	256,1	5,7	6.876	2.915	4.426
Bologna	1.444,0	4,9	25.384	10.783	18.153
Brescia	2.446,6	7,4	49.889	15.585	32.661
Brindisi	413,8	7,3	10.114	2.948	5.972
Cagliari	648,1	5,9	17.213	3.900	10.283
Cagliari "vecchi confini"	-	-	-	5.419	-
Caltanissetta	221,7	5,7	6.577	948	2.080
Campobasso	299,3	7,1	8.228	2.036	4.785
Carbonia-Iglesias	120,0	7,1	2.732	911	2.185
Caserta	969,3	7,9	21.760	3.746	6.946
Catania	939,7	5,8	26.300	5.765	12.191
Catanzaro	475,4	7,6	15.563	2.372	4.797
Chieti	441,9	6,1	10.798	3.728	7.263
Como	1.136,0	8,0	22.941	7.914	14.101
Cosenza	732,5	6,5	18.651	4.117	8.690
Cremona	461,7	5,1	9.634	4.638	7.685
Crotone	146,2	6,8	5.256	1.327	2.488
Cuneo	1.254,6	7,9	19.620	9.304	17.700
Enna	159,3	6,7	5.175	1.115	2.612
Fermo	-	-	-	2.048	4.097
Ferrara	607,8	7,3	7.918	4.036	7.399
Firenze	1.522,4	5,6	34.202	13.028	21.519
Foggia	-	-	-	3.543	8.152
Foggia "vecchi confini"	697,4	7,4	19.877	3.748	-
Forlì-Cesena	809,5	7,5	11.160	5.519	10.923

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-ASIA, Istat-RCFL e Unioncamere-Infocamere

Le Costruzioni: valore aggiunto, occupati totale imprese, occupati artigiani e imprese artigiane per provincia 2/3

Val. agg. 2009 (mln euro), impr. artigiane I trim. 2011, occupati artig. 2008 (tutti Ateco 2007) e occupati totali 2010 (Ateco 2002)

Provincia	Valore aggiunto	% su V.A. territorio	Occupati totali 2010	Imprese artigiane I trim. 2011	Occupati artigianato 2008
Frosinone	918,4	8,7	24.473	3.838	8.855
Genova	996,8	4,5	24.154	10.394	15.372
Gorizia	158,5	4,8	2.797	1.236	2.278
Grosseto	371,0	7,0	9.181	2.736	5.737
Imperia	497,2	9,8	11.540	4.463	6.111
Isernia	137,0	9,0	3.776	833	1.765
La Spezia	321,1	6,3	6.975	2.528	4.327
L'Aquila	424,6	7,4	12.697	3.648	6.057
Latina	612,0	5,5	16.793	3.425	7.401
Lecce	1.243,6	10,4	24.471	7.428	15.406
Lecco	570,8	6,7	11.147	3.843	7.274
Livorno	377,9	4,7	9.341	3.135	6.710
Lodi	426,9	8,1	11.513	3.181	4.826
Lucca	645,4	6,3	18.194	7.115	11.679
Macerata	523,5	7,3	11.290	4.308	8.728
Mantova	720,3	6,2	14.734	6.177	10.397
Massa-Carrara	334,4	7,9	8.226	2.856	4.905
Matera	326,8	9,6	7.753	1.293	2.813
Medio Campidano	117,9	8,8	3.884	764	2.210
Messina	760,7	7,5	19.210	4.187	8.799
Milano	-	-	-	26.178	40.964
Milano "vecchi confini"	5.194,8	4,0	109.164	36.009	57.020
Modena	1.251,6	6,3	20.443	8.803	16.913
Monza e Brianza	-	-	-	9.831	16.056
Napoli	2.408,5	5,6	72.349	7.322	12.440
Novara	648,3	7,0	14.776	4.926	8.343
Nuoro	170,5	6,1	6.071	1.953	3.890
Nuoro "vecchi confini"	-	-	-	3.258	-
Ogliastra	70,9	7,7	2.052	689	1.551
Olbia-Tempio	262,9	8,4	6.768	2.766	5.403
Oristano	168,0	6,5	4.736	1.672	3.450
Oristano "vecchi confini"	-	-	-	1.462	-
P.A. Bolzano	1.302,3	8,5	20.950	5.203	15.323
P.A. Trento	1.127,6	7,9	20.034	6.193	14.975
Padova	1.405,7	5,8	33.456	11.186	22.294
Palermo	974,0	5,1	24.342	4.495	10.005
Parma	795,6	6,6	15.929	6.344	10.028
Pavia	901,8	7,0	17.976	7.446	11.402
Perugia	959,2	6,7	28.023	7.638	17.093
Pesaro e Urbino	567,9	6,3	15.003	4.856	9.650

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Unioncamere-Infocamere, Unioncamere-Istituto Tagliacarne

Le Costruzioni: valore aggiunto, occupati totale imprese, occupati artigiani e imprese artigiane per provincia 3/3

Val. agg. 2009 (mln euro), impr. artigiane I trim. 2011, occupati artig. 2008 (tutti Ateco 2007) e occupati totali 2010 (Ateco 2002)

Provincia	Valore aggiunto	% su V.A. territorio	Occupati totali 2010	Imprese artigiane I trim. 2011	Occupati artigianato 2008
Pescara	451,5	7,5	6.942	2.743	5.887
Piacenza	557,0	7,2	11.367	4.217	6.828
Pisa	589,6	5,7	17.144	4.790	9.468
Pistoia	371,9	5,6	10.922	4.732	7.677
Pordenone	323,4	4,2	9.243	3.179	6.527
Potenza	562,5	8,5	13.414	2.816	6.352
Prato	393,4	6,4	6.011	3.658	6.147
Ragusa	370,6	7,8	8.531	2.563	6.669
Ravenna	763,7	7,7	9.159	5.132	9.015
Reggio di Calabria	555,7	6,8	15.290	2.679	5.426
Reggio nell'Emilia	794,6	5,9	18.859	10.609	15.039
Rieti	243,1	7,7	7.931	1.974	3.315
Rimini	566,8	6,8	12.497	4.588	8.986
Roma	6.225,1	5,1	139.704	25.632	36.977
Rovigo	536,5	8,6	10.086	2.749	6.066
Salerno	1.182,2	6,6	37.757	6.549	12.392
Sassari	470,7	8,4	12.344	3.474	7.303
Sassari "vecchi confini"	-	-	-	5.991	-
Savona	416,4	6,1	8.881	5.043	7.435
Siena	491,9	7,1	12.467	3.650	7.175
Siracusa	423,3	6,7	11.295	2.287	4.730
Sondrio	515,9	10,0	10.125	2.261	5.400
Taranto	517,0	5,9	8.568	2.635	5.092
Teramo	445,7	7,9	14.608	3.746	8.334
Terni	399,5	8,4	8.162	2.166	5.090
Torino	2.766,9	4,9	60.676	30.020	46.427
Trapani	361,0	5,9	11.128	2.445	6.241
Treviso	1.585,9	7,2	36.139	10.586	22.802
Trieste	272,1	4,0	5.852	1.989	3.391
Udine	882,0	6,4	19.460	6.134	12.649
Varese	1.350,1	5,9	30.505	10.240	18.723
Venezia	1.739,1	7,6	27.929	8.548	19.034
Verbano-Cusio-Ossola	212,0	6,5	7.330	2.220	3.931
Vercelli	274,7	6,0	6.338	2.672	4.376
Verona	1.469,3	6,0	28.028	12.337	22.829
Vibo Valentia	160,1	7,0	4.232	1.013	2.093
Vicenza	1.652,9	7,1	31.749	9.909	18.674
Viterbo	345,7	5,3	12.218	3.960	7.151
ITALIA	85.932,2	6,3	1.929.594	581.681	1.094.956

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Unioncamere-Infocamere, Unioncamere-Istituto Tagliacarne

Roma, 05/07/2011

Ufficio Studi Confartigianato